

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

**International Center for Studies on Contemporary Religious
XVIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS di San Gimignano**

San Gimignano, 27-31 Agosto 2011

Libera Chiesa in libero Stato

Carmen Betti

La parabola della laicità scolastica dal fascismo alla Repubblica

Abstract

L'analisi tratterà, in specie, dell'evoluzione dell'assetto dell'insegnamento religioso che, più di quello di qualsiasi altra disciplina, è stato al centro di forti contrasti e caratterizzato - già a partire dall'Unità fino alla riforma Gentile del 1923 - da ricorrente instabilità, con contenziosi particolarmente fitti e accesi durante il periodo giolittiano quando il tema della laicità e in specie quello dell'abolizione dell'insegnamento religioso costituirono una bandiera delle forze della democrazia sociale per contrastare il convergere di quelle moderate, laiche e cattoliche. L'analisi muoverà proprio da tali vicende per evidenziare il delinearsi e poi il rafforzarsi di un fronte disposto a transigere sulla "dottrinetta" o, come nel caso di Gentile, a sostenerne addirittura, dal versante laico, l'indispensabilità formativa sia pur limitatamente all'infanzia, allo scopo di battere in breccia l'opposto fronte tardopositivista, spesso definito genericamente laico-massonico, insieme a quello della sinistra estrema. Fu proprio in virtù di tale fronte trasversale che Gentile giunse alla Minerva nel 1922 e provvide non solo al ripristino dell'insegnamento della religione come obbligatorio nella scuola elementare ma a porlo a fondamento e coronamento di tutto l'insegnamento, per effetto di un escamotage che la Chiesa, con il sostegno di Mussolini, neutralizzò e volse a proprio favore. L'analisi proseguirà poi fino al Concordato del '29 e alla successiva crisi del '31 che produssero entrambi un rafforzamento della cattolicità nella scuola, grazie anche all'ingresso di sacerdoti o personale laico ma espressamente indicato dalla Chiesa, dapprima nell'istruzione secondaria e poi anche in quella elementare, in virtù delle note venti mezz'ore, sopravvissute fino al Concordato-bis dell'84.

Carmen Betti Ordinaria di Storia della Pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, è Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Dirigenza e Pedagogia clinica. Nei suoi lavori di ricerca si è occupata di organizzazioni giovanili fasciste, di storia della scuola e degli insegnanti, di storia dell'insegnamento religioso e di editoria scolastica dall'Ottocento ad oggi.